

I meridionali e la passione di Cristo Gesù

Ascoltando il racconto della Passione di Nostro Signore , ci siamo mai fermati a chiederci di dove fossero il procuratore Pilato e i soldati incaricati della crocifissione? Come al sottoscritto credo che questa domanda non abbia mai turbato il lungo racconto proposto nella Domenica delle Palme e nel venerdì santo, anche perché siamo pronti a rispondere: "il gravoso compito spettò a Pilato e ai soldati di Roma, per cui i colpevoli sono i Romani!

Risposta esatta, ma ad essere "pignoli", dato che il termine romani è troppo generico, ci chiediamo da quali regioni provenissero il Procuratore di Giudea e i suoi legionari.

Grazie a tutta una serie di testimonianze storiche, possiamo affermare che sia Pilato come i soldati alle sue dipendenze erano originari del nostro sud Italia, erano cioè figli di quella terra che in seguito divenne il Regno delle due Sicilia.

Sempre dalla Storia sappiamo che Pilato apparteneva alla famiglia dei Ponzi, originaria del territorio Sannita (forse di un centro del beneventano) da cui poi si era trasferita a Roma. Appartenendo Ponzio alla categoria "equites illustres", strinse amicizia con il potente e pericoloso prefetto del Pretorio Elio Seiano, il temuto e tremendo consigliere dell'imperatore Tiberio. Probabilmente questo legame gli valse l'incarico di Procuratore di Giudea, e stranamente egli scelse come residenza Cesarea Marittima, non sopportando Gerusalemme per la presenza attiva dei sacerdoti, dei religiosi fanatici e dei farisei, tutte persone che personalmente detestava. A Gerusalemme però si recava in occasione della Pasqua ebraica, soprattutto per vigilare che l'afflusso dei pellegrini non causasse disordini o tentativi di rivolta.

E fu così che durante le celebrazioni di una festività pasquale si ritrovò coinvolto nella condanna a morte di Nostro Signore, che egli fece giustiziare pur ritenendolo innocente. E di questa condanna ne dette notizia anche lo storico romano Tacito, che nel capitolo XV^o dei famosi annali scriveva: "...Cristo, che sotto il regno di Tiberio era stato giustiziato dal Procuratore Ponzio Pilato". Sarebbe sufficiente questa dichiarazione per silenziare tutti i negatori della vicenda storica di Cristo Gesù.

Accertata la provenienza geografica del Procuratore di Giudea, possiamo ora chiederci che fossero i legionari al suo comando e che eseguirono i suoi ordini.

Anche nel loro caso numerosi studiosi sostengono trattarsi di uomini provenienti dal Brutio, cioè dalla nostra Calabria. e questo perché la X^a Legio, arruolata da Augusto con soldati provenienti da Reggio e dall'entroterra della Calabria, fu subito impiegata per vigilare lo stretto (fretum) di Messina, per cui fu anche denominata "Fretensis". Con il passare degli anni questa Legione divenne un'invitta macchina da guerra, al punto che fu inviata in Palestina durante la Guerra Giudaica, partecipando nel 70 d.c. alla distruzione del Tempio di Gerusalemme e tre anni dopo all'assedio della fortezza di Masada .

Ma circa quarant'anni prima, come ancora attestano diversi storici, alcune coorti della X Legio erano a disposizione di Pilato durante il suo mandato di Procuratore della Giudea. E furono con ogni probabilità i soldati della Fretensis a flagellare, deridere, accompagnare sul Golgota, inchiodare alla croce, assicurarsi della morte di Nostro Signore ed infine a deporlo dalla croce.

Anche se non ci sono sicure testimonianze storiche, non sembra assurdo, anzi è quasi certo il coinvolgimento dei nostri avi meridionali in una pagina della vicenda storica di Nostro Signore che sinceramente preferiamo seppellire nell'ingoscio, scaricando totalmente la responsabilità del sacrilego misfatto sui dominatori del mondo antico.... e cioè sui Romani!!!

Don Claudio Sammartino